

---

# I LITUANI

(seconda versione)

Dramma lirico.

testi di

Antonio Ghislanzoni

musiche di

Amilcare Ponchielli

Prima esecuzione: 6 marzo 1875, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 142, prima stesura per **www.librettidopera.it**: ottobre 2007.

Ultimo aggiornamento: 06/01/2016.

In particolare per questo titolo si ringrazia la  
**Casa-Museo Ponchielli di Paderno Ponchielli (Cremona)**  
per la gentile collaborazione.

---

# PERSONAGGI

---

**ARNOLDO**, principe lituano ..... **BARITONO**

**ALDONA**, sorella di Arnolfo ..... **SOPRANO**

**WALTER**, sposo di Aldona, poi Corrado di  
Wallenrod ..... **TENORE**

**ALBANO**, vecchio vaidelota ..... **BASSO**

**VITOLDO** ..... **BASSO**

**UN ARALDO** ..... **ALTRO**

Prologo:

Donne lituane - Vecchi - Soldati.

I°, II°, III° atto:

Duci - Cavalieri teutoni - Soldati germani e lituani - Franco-Giudici - Paggi -  
Guerrieri germani - Bardi - Menestrelli - Popolo - Abati - Monaci - Frati - Principe di  
Germania - Arcivescovo di Marienburgo - ecc., ecc.

*Dal prologo dell'atto primo sono scorsi 10 anni.*

*La scena è a Marienburgo.*

---

## Cenni storici

---

Nelle note al *Corrado Wallenrod* di Adamo Michiewicz, leggiamo quanto segue: - *Noi abbiamo qualificato il nostro poema col titolo «novella storica», perché i caratteri dei personaggi che vi figurano, come i fatti più importanti, hanno una impronta di verità. Le cronache dell'epoca sono talmente oscure, che per farsi una idea generale degli avvenimenti, è d'uopo ricorrere alla congettura.* -

Corrado Wallenrod ha egli realmente esistito? Su ciò non può ammettersi dubbio; come non è dubbia l'azione fatale di lui, onde la terribile possanza dell'ordine teutonico fu scossa e soggiogata. La tradizione non va più in là: e noi dobbiamo alla ardita e fervente fantasia dell'illustre poeta polacco l'ipotesi, d'altronde molto verosimile, che Corrado, di origine lituano, entrasse nell'ordine dei teutoni col proposito di dominarli e di vendicare l'oppressa sua patria, trascinandoli all'estrema rovina.

Due parole sulla origine e sugli statuti dei franco-giudici. Allorquando, nel medio evo, i duchi ed i baroni commettevano impunemente ogni sorta di delitti venne a formarsi una società i cui membri, gli uni, agli altri sconosciuti, si obbligavano con giuramento a punire i colpevoli senza riguardo a vincoli di amicizia o di sangue. Profferita una sentenza di morte, i giudici la annunciavano al condannato, gridando sotto le finestre della sua casa, o in altro luogo da lui frequentato, quel «veh» formidabile, onde poi la società prese il titolo di *Vehema*. - Stranissimi riti accompagnavano le segrete adunanze, le denunce e le condanne; fra gli altri, quello di appuntare le spade al cuore del colpevole, effigiato sopra il *Gran libro*.

Nel poema di Adamo Michiewicz, una di queste adunanze è descritta a larghi tratti, ciò che Goethe avea fatto prima di lui nel suo *Göz di Berlikinga*. L'autore del libretto, per ragioni di opportunità teatrale che di leggieri si indovinano, non riprodusse integralmente quella scena, dove Corrado viene proclamato tre volte traditore.

La religione dei Lituani era una strana mistura di idolatria e di cristianesimo importato. - I *vaydeloti*, i *ligonoti*, ecc., ecc., rappresentavano, nei riti solenni, la parte del sacerdote e del bardo. Fra le molte divinità fantastiche, erano oggetto di speciale e simpatica venerazione le *willi*, creature incorporee e diafane, punitrici del misfatto o del messaggiere del celeste perdono.

A. Ghislanzoni

---

# PROLOGO

---

## Scena unica

*Spalti di un castello.*

*A sinistra mura diroccate da cui si domina vasto spazio di paese.*

*A destra una gradinata che mette al castello.*

*È vicina la notte.*

*Albano, Donne, Famigli e Vecchi lituani.*

ALBANO (guardando dalle mura)  
Orrenda vista!... Le lontane valli  
sembrano un mar di fuoco. ~ I rosseggianti  
gioghi... le torri... i ruderi difformi  
dei castelli abbattuti eruttan nemi  
vorticosi di fumo. - In quelle tetre  
caligini agitarsi  
come funerei spettri  
ecco i germani corridori!...  
(rifuggendo costernato)  
O patria!  
O Lituania mia...  
Chi ti soccorre? ~ De' tuoi forti figli  
prostrato è il braccio e ti abbandona iddio!...

*Aldona che viene dal castello con séguito di Donne e Fanciulli, e detti.*

ALDONA (agitata) Quali novelle?... Arnaldo ancor dal campo  
non ritornò?... Walter con esso uscia  
stamane...

ALBANO Ultimi sempre  
a ritirarsi dal campo i generosi.  
Una triste giornata ohimè! si compie.

ALDONA Tanto terror giammai  
non invase quest'alma.  
(volgendosi al coro)  
Al cielo alziamo  
la prece della sera...

TUTTI Ah sì! Preghiamo!...

Preghiam pei vegliardi scorati e fuggenti,  
 preghiam per le madri pensose e gementi  
 che al bacio dei figli sospirano invan.  
 Preghiamo pei forti che caddero estinti,  
 preghiam per la fede suprema dei vinti,  
 pegli orfani ignudi che attendono il pan.

ALBANO Preghiam che al riscatto del popolo oppresso  
 insorga il gigante dai bardi promesso  
 chiamando a vendetta gli spersi guerrier.

TUTTI Preghiam che in quel giorno dai tetri burroni  
 siccome ruggito di mille leoni  
 echeggi un sol grido: va' fuori, stranier!

*Walter, Arnoldo, pochi Soldati e detti.*

ALDONA (correndo incontro a Walter e ad Arnoldo che vengono dal ponte)  
 Walter... fratel...

ARNOLDO Sventura a noi!

TUTTI Perduti!

ARNOLDO Caddero i forti invan - Il tradimento  
 vinse il valor... Un condottiero il campo  
 abbandonava...

ALBANO E il traditor?...

ARNOLDO Vitoldo...

TUTTI Infamia eterna a lui!...

ALDONA Né via di scampo  
 rimane più?

ARNOLDO Sol una.

ALDONA Quale?

ARNOLDO Vieni... e il saprai...

ALDONA (a Walter) Walter, tu resti?

WALTER Qui attenderò.

ALBANO E CORO Quale mistero!

ALDONA (avviandosi verso il castello)  
 Io tremo...

ARNOLDO (dalla gradinata volgendosi al coro)  
 Fratelli: all'are vi prosternate...  
 la vostra fede nel duol temprate...  
 fermi a combattere, pronti a morir!...

ALDONA (presso al fratello guardando Walter)  
 Giammai no 'l vidi così turbato...  
 qual ne sovrasta tremendo fato?  
 Un mortal gelo mi scese al cor.

WALTER (con dolore)  
 (Sì bella... e giovane... e amata tanto...  
 abbandonarla dovrò nel pianto...  
 fra noi per sempre l'abisso aprir!...)

ALBANO  
 Morta è la patria... tutto è perduto...  
 o vecchio bardo, spezza il liuto...  
 canto di schiavi non sale al ciel.

CORO  
 Pria che vederti, patria adorata,  
 dagli empì teutoni contaminata,  
 a noi fia gaudio per te morir.

*Arnoldo e Aldona entrano nel castello seguiti dal Coro.*

*Walter e Albano.*

WALTER (appressandosi ad Albano)  
 Mio vecchio Alban... noi partirem fra un'ora.

ALBANO (riscuotendosi)  
 Che intendi?

WALTER (additando il castello)  
 Un grido di dolore immenso  
 da quelle antiche sale  
 fra poco echeggerà. ~ Misera Aldona!  
 Mia sposa... angelo mio... qual diverrai  
 allor che dal fratello  
 il tremendo tuo fato apprenderei!  
 Sì... partirem!... Due corridori al varco  
 ci attendono del ponte.

ALBANO (con gioia)  
 E saria vero?  
 L'alto disegno ch'io nel cor ti posi...  
 che da gran tempo in te fremea...

WALTER  
 Compirlo  
 io decisi... o morir...

ALBANO (con entusiasmo)  
 Sia benedetta  
 l'ora che a te, schiavo in germana terra,  
 paterno istinto di pietà mi avvinse!

—

Benedette le veglie in cui ti appresi  
 della patria lontana il santo amor;  
 e gli inni ardenti onde nel cor ti accesi  
 l'abominio del teutono oppressor!...

WALTER (prorompendo con fuoco)  
 Pera l'idra fatal che al mondo intero  
 la schiavitù minaccia e lo squallor!...

ALBANO Di sua fralezza a noi noto è il mistero...  
e il mostro orrendo feriremo al cor.

WALTER Sui démoni crociati il poter mio  
col delitto e le stragi innalzerò...  
e il tempio infame... i sacerdoti... il dio  
nel gran giorno dell'ira abatterò.

ALBANO Oh! Ch'io t'abbracci... ch'io ti chiami figlio!

WALTER Mi sarà guida il tuo paterno amore.  
Or va' -qui Aldona rivedrò- profferto  
fia qui l'addio fatale  
che dall'angelo il démone per sempre  
dividerà.

ALBANO Bada! Il suo duol potria...

WALTER Non paventar! Tutto il tremendo abisso  
già misurai... Forte son io.

ALBANO Ti attendo...

### *Walter e Aldona.*

WALTER (gettandosi ai piedi di Aldona)  
Mia sposa... angelo mio... pietà... perdono!...

ALDONA (rialzandolo)  
Sorgi... e la voce del mio core ascolta.

(con calma solenne)

Walter... da me tu parti...  
tu infrangi il nostro amor...  
vano saria pregarti,  
fia muto il mio dolor.  
La folgor non si arresta  
per lacrime o sospir,  
in terra a me non resta  
che piangere e morir...  
Ma per morir beata,  
Walter, sol basta a me  
questo pensier, che amata  
un tempo io fui da te.

WALTER (con passione)  
Aldona! Io t'amo ancora!

ALDONA (con accento di rimprovero)  
Perché mentir tu vuoi?  
Un dì mi amasti... ed ora  
so che non m'ami più.

WALTER Crudel! Del nostro addio  
perché tu inaspri il duolo?





Come sposa un dì t'amai,  
ora un dio per me sarai...  
vivrò mesta... il ciel pregando...  
alla patria... a te vivrò.

WALTER

Tale, Aldona, era l'amore  
ch'io chiedeva al tuo gran core;  
alla patria, a te pensando,  
l'universo io sfiderò.

ALBANO  
(dall'interno)

Walter!

WALTER

Mi chiama iddio...

ALDONA

Mi abbraccia e parti.

ALDONA E WALTER

Addio!

Disgiunti per poco  
da un fato crudel,  
in libera patria  
ci rivedremo... o martiri nel ciel.

*Arnoldo, dal castello.*

WALTER

Arnoldo... a lei soltanto  
rimani... or tu.

ALDONA

(al fratello, reprimendo le lagrime)

Fratel...

ARNOLDO

(abbracciando Aldona)

Fa' cor!...

ALDONA

Ti frena, o pianto...

WALTER

Forza le doni il ciel!

*Walter si allontana rapidamente. Aldona si abbandona piangendo nelle braccia del Fratello.*

---

# ATTO PRIMO

---

## Scena unica

*Piazza della cattedrale di Marienburgo.*

*Le case sono parate a festa.*

*Popolo che irrompe festoso nella piazza: quindi Vitoldo e Duci.*

*Albano, in disparte osservando.*

POPOLO

Nel gaudio salutiam  
del fausto dì l'albor!  
Ad incontrar moviam  
l'eletto del signor!

VITOLDO

Corrado Wallenrod! Uno stranier!

DONNE  
(con enfasi)

Un valoroso,  
un generoso,  
che di sua fama  
la terra empì.

VITOLDO  
(ai duci)

Un libertino  
dedito al vino,  
che in orge infami  
consuma i dì...

POPOLO

Egli sui lidi ispani  
de' Mauri fu il terror,  
passò fra i musulmani  
qual dio vendicator!  
Giusto è che a lui dell'ordine  
spetti il supremo onor.

*Sopraggiunge un drappello di Giovinette e di Garzoni, che gettano fiori e  
intrecciano danze.*

CORO

Festose canzoni  
o bardi intonate;  
fanciulle, garzoni,  
le danze intrecciate;  
per voi nel tripudio  
dei balli, dei canti,  
la terra si ammanti  
di vergini fior!

VITOLDO (L'ambito potere  
colui m'ha involato,  
nemico placato  
per sempre mi avrà!)

ALBANO (Si esplori ogni volto,  
si noti ogni accento:  
un tetro sgomento  
nell'alma mi sta.)

*Squillo di tromba. Il Popolo si porta in fondo alla piazza ad osservare. I Garzoni e le Gioviette intanto si schierano sulla gradinata del tempio.*

POPOLO I lituani... i dieci prigionier  
che in omaggio al supremo cavalier,  
siccome il rito vuol,  
morranno al nuovo sol.

*Si avanzano lentamente i Prigionieri incatenati, sospinti dagli Scherani.*

DUCI Giù! Il capo nella polve!...  
A terra! A terra,  
sulla soglia di dio, pagani immondi!

(i prigionieri piegano i ginocchi estenuati. Dalla cattedrale partono i suoni dell'organo)

VOCI INTERNE Spirto creator  
su lui discendi!  
Ravviva la sua fede  
e l'inconsunto ardor  
in sen gli accendi!

PRIGIONIERI Già l'ultimo martir  
si appresta a noi...  
Questi feroci Teutoni  
vedran come a morir  
vadan gli eroi!

VITOLDO (Di quelle preci il suon  
m'è insulto e sfida...  
È il pianto di quei miseri  
che un traditor io son  
al cor mi grida.)

ALBANO Il vindice guerrier  
gran dio tu ispira!  
Afferma la sua fede!  
Nel trepido pensier  
raccendi l'ire!

POPOLO E DUCI L'eletto del signor  
ora vedremo...  
Dal labbro suo fatidico  
l'inno di guerra ancor  
tuonare udremo!...

(seguito da soldati che scendono dalla gradinata della chiesa)

UN ARALDO Aprite il passo!

TUTTI Omaggio  
di Cristo ai cavalier!...*Dalla chiesa esce l'Arcivescovo di Marienburgo, con séguito di Abati, Monaci, ecc. Quindi il Principe di Germania dal fondo della piazza, seguitò da Cavalieri, Araldi, ecc.*

TEUTONI, POPOLO E DUCI

Sul brando la mano,  
la croce sul petto,  
dell'ordin sovrano  
si avanza l'eletto...  
echeggi dal tempio  
tua voce alle genti,  
speranza ai credenti,  
degli empì terror.*Corrado, preceduto dai Cavalieri teutoni, si presenta sull'alto della gradinata, vestito da gran maestro dell'ordine teutonico. Al suo fianco l'Arciconturo, Albano, Scudieri e Araldi. Tutti chinano la fronte: l'Arcivescovo ed il Principe consegnano a Corrado le insegne e gli emblemi dell'ordine teutonico.*WALTER  
(Corrado)Umil soldato della croce, indegno  
ministro del signore, omaggi vani  
per me non chieggo. ~ Un'alta meta il cielo  
prefisse all'opre mie. ~ Or chi potrebbe  
quella meta vietarmi?... Dalla polve  
voi mi elevaste al più sublime trono...  
Per voi, fratelli, onnipotente io sono!TUTTI Arnese vano  
nella tua mano  
di dio la spada  
non resterà...  
Guerra!... Morte ai pagani!...

VITOLDO E DUCI Stermini ai Lituani!...

WALTER (con impeto)  
(Corrado) Chi ardisce?...

(reprimendosi)

No! La voce  
questa non è che dei redenti al core  
parlava un dì la croce...  
Delle spietate guerre  
cessi l'obbrobrio omai ~ cessin gli immani  
sacrifici di sangue!...  
Agli schiavi idolatri... ai prigionieri  
sien sciolte le catene...  
Tale è il comando che da dio mi viene.

*Corrado preceduto dagli Scudieri discende dalla gradinata; dietro lui, gli Abati, Monaci, Cavalieri teutoni, etc. etc.*

TEUTONI Pe 'l labbro ispirato  
il cielo ha parlato...  
Chi mai, chi resiste  
del cielo al voler?  
Sia gloria all'eletto  
dell'ordin sovrano,  
all'arbitro, al duce  
dei nostri pensier!

POPOLO Pe 'l labbro ispirato  
il cielo ha parlato...  
Chi mai, chi resiste  
del cielo al voler?  
Sia gloria all'eletto  
dell'ordin sovrano,  
al pio sacerdote,  
al prode guerrier!

VITOLDO E DUCI Nel fiero sembiante,  
nell'occhio fiammante  
riflessa è l'ambascia  
di un cupo mister...  
Del cielo all'eletto  
la fronte pieghiamo...  
Sia gloria ed omaggio  
al prode guerrier!...

PRIGIONIERI Sien grazie al potente,  
sien grazie al clemente  
che a noi della patria  
riapre il sentier!...  
Per sempre ai redenti  
sui lidi lontani  
fia sacro il tuo nome,  
pietoso stranier!...



ALDONA  
(timidamente ad  
Arnoldo) Perdonate...

ARNOLDO Qual voce!... Un pellegrino!...

ALDONA Una infelice donna  
che da confin remoto  
qui venne a sciorre un voto.

ARNOLDO Lituana all'accento...

ALDONA  
(commossa) E voi... voi pure?...

ARNOLDO Nelle valli di Kowno il sole io vidi...

ALDONA  
(con crescente  
commozione) Che intendo!... E voi la patria  
abbandonaste... (Oh! Come  
mi batte il cor!)

ARNOLDO Qui i teutoni  
mi trasser prigionier...  
Ma voi!... (Gran dio! Qual ansia!...)

ALDONA  
(animatissima) Il nome... il vostro nome...  
deh!... per pietà svelatemi...

ARNOLDO Arnoldo...

ALDONA È dunque ver!...  
Fratello...

ARNOLDO Aldona!... Ah! Dimmi  
che folle non son io...

ALDONA  
(abbracciando Arnoldo) Te 'l dica il bacio mio...  
e il pianto del mio cor.

ARNOLDO Come qui giunta?...

ALDONA  
(interrompendolo) In carcere  
languisti?

ARNOLDO I casi miei  
ridir che giova?... Libero...  
felice appieno or son!...  
Ma tu?... Dentro le mura  
d'un chiostro io ti lasciai...



ALDONA

Nel chiostro la sventura  
 si oblia... l'amor giammai;  
 là... delle suore ancella  
 piansi... pregai... sofferesi...  
 ma il voto non profferesi,  
 mentito al ciel non ho.  
 Walter fu sempre il dio  
 che nel mio cor regnò...

ARNOLDO E tu di rivederlo  
 sempre sperasti?

ALDONA Da più di una voce  
 mi gridava nel cor: va'!... parti, Aldona,  
 di Marienburgo sulle vie ti reca...  
 ivi il fato si compie... ivi il tuo sposo...  
 ivi l'amante... il nume  
 dell'oppressa tua patria incontrerai...

E sola... in veste da pellegrino  
 corsi anelante l'aspro cammino...  
 e qui venuta, nell'ombre avvolta  
 del suo trionfo... sperai gioir.  
 Dirgli: t'amo, anco una volta...  
 e benedirlo pria di morir.

ARNOLDO Ebben... lo sappi... gioisci, o suora;  
 del dì promesso spuntò l'aurora...  
 Walter io vidi... Walter è qui...

ALDONA Tu... lo vedesti?

ARNOLDO D'oro fulgente...  
 al par di un nume bello e possente.

ALDONA Tu lo vedesti!!!  
 (con gioia entusiastica)

ARNOLDO (additando la chiesa)

Da quella soglia  
 ei parlò ai vinti pace e perdon...  
 La man sull'elsa... la croce in petto,  
 mite all'accento, fiero all'aspetto,  
 tremate, o teutoni! dicea col guardo,  
 del cielo vindice la spada io son.

ALDONA E qui respira... qui regna... ed io  
 fra le sue braccia non volo ancor?

(ad Arnoldo)  
 Vieni...

ARNOLDO Né pensi?...

ALDONA Con noi sta iddio!

VOCI INTERNE  
Largo ai giullari... ai trovator!...  
Dei cavalier la festa  
corriam a rallegrar!

ARNOLDO Quai voci!

ALDONA Odi, fratel?

ARNOLDO I trovatori, i bardi...  
che muovono al castel!

*Menestrelli, Aldona, Arnoldo.*

MENESTRELLI  
Sull'arpe volate  
festose ballate,  
sorrisi giocondi,  
facezie d'amor!  
La notte si inondi  
di canti, di suoni,  
e un gaudio celeste  
respiri ogni cor!

ALDONA E ARNOLDO  
Del lieto drappello  
sull'orme muoviamo,  
la fede ci guidi,  
ci ispiri l'amor!

*Albano, e detti.*

ALBANO (facendosi incontro ad Arnoldo)  
Straniero... lituano...  
ove ti inoltri?

ARNOLDO Albano!

ALBANO (riconoscendolo)  
Ciel!...

ALDONA Ne ravvisi?

ALBANO E osate?  
(sommessamente) Incauti, che sperate?...

ALDONA Vederlo... la sua voce  
udir...

ALBANO Qual ansia atroce!...

ALDONA E ARNOLDO  
Il varco a tutti aperto  
vietato a noi sarà?...

ALBANO  
(come ispirato)

Ah! no... Qui iddio vi adduce!  
Venite a questo cor!...  
Della superna luce  
sento irradiarmi ancor!  
Cauti seguitemi!...

ALDONA E ARNOLDO

Teco noi siamo!...  
Ogni tuo cenno  
compier giuriamo...

ALDONA, ARNOLDO E  
ALBANO

Fermi, prudenti,  
in dio fidenti...  
pronti a combattere,  
pronti a morir!

(escono insieme)

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena unica

*Grande sala nel castello di Marienburgo.*

*Corrado è assiso a mensa tra i Cavalieri teutoni, Vitoldo, Duci germani.  
Sul davanti i Trovatori, Menestrelli, Schiave moresche e saracene,  
Paggi con anfore di vino.  
Albano che si aggira esplorando.*

WALTER (alzandosi e levando la coppa)  
(Corrado) Esultiamo nel nome del signor!...  
E il nappo allegri i cor!...

(tutti si alzano levando le coppe e ripetendo le parole di Corrado)

VITOLDO E PARTE  
DEL CORO  
(sommessamente) Ombrata ha la fronte  
di foschi pensier...  
sfavillano i lampi  
dall'occhio sever...

WALTER (con impeto)  
(Corrado) Esultiam nel signor!... Pur, io non odo  
che un mormorio sinistro  
di fioche voci ~ a funebre corteggio  
adunati non siam... No! Per iddio!...  
Monaci fummo del tempio ai riti,  
qui siam guerrier...  
La pazza gioia vuolsi ai conviti...  
mano ai bicchier!

TUTTI (alzando le coppe)  
La pazza gioia vuolsi ai conviti...  
mano ai bicchier!

WALTER (scostandosi dalla mensa e portandosi sul davanti della scena fra i menestrelli e le  
(Corrado) donne)

Dal letargo vi destate,  
menestrelli e trovatori!  
Su! cantate ~ su, danzate,  
vaghe figlie dei re mori!  
Nel fragor dell'orge insane  
mille affanni il core oblia...  
e una notte di follia  
di alti eventi affretta il dì!

TUTTI  
 Su, cantiamo! Su, danziamo!  
 Nelle coppe il vin mesciamo...  
 e qui regni la follia  
 fino al sorgere del dì.

*Si avanzano le Schiave andaluse e danno principio alle danze.*

MENESTRELLI  
 Come rosa d'april,  
 l'andalusa è gentil,  
 la bruna andalusa dal passo legger.  
 (ai paggi porgendo le coppe)  
 Che giova? Dal cor  
 si sgombri l'amor!  
 - Bel paggio, ti accosta, mi colma il bicchier!

ALBANO  
 (appressandosi a Corrado)  
 Del lituano suol,  
 Walter, rammenta il duol...  
 Né il sole ti abbagli del nuovo poter.

WALTER  
 (Corrado)  
 (con tristezza allontanandosi)  
 Va'! Tu mi strazi il sen...  
 un'ora, un'ora almen,  
 a me sia concessa di tregua e piacer!

*Si avanzano le Schiave greche danzando.*

MENESTRELLI  
 In grazia ed in beltà  
 la greca ugual non ha,  
 la greca superba del fulgido crin.  
 Che giova? - Dal cor  
 si sgombri l'amor!...  
 - Bel paggio ti accosta ~ la gioia è nel vin!

ALBANO  
 (guardando Corrado)  
 (La voce dell'amor  
 a lui rinfiammi il cor...  
 e omai della patria si compia il destin.)  
 (si allontana inosservato)

TEUTONI E DUCI  
 (alzando le coppe)  
 A te gloria e poter,  
 supremo cavalier!

WALTER  
 (Corrado)  
 (dominando la scena)  
 Dei vostri destini son arbitro e re!  
 (finiscono le danze)

\*\*\*  
 A piene mani l'or  
 si versi ai trovator!...  
 (breve pausa - Corrado torna sul davanti della scena e passeggia con aria cupa)

WALTER Ma di danze lascive e molli canti  
(Corrado) già noiato son io. ~ Non avvi un bardo,  
un fiero vaidelota in mezzo a voi,  
che ruggisca un gagliardo inno da eroi?

TEUTONI Dalla pupilla ardente  
l'ira apparisce...

VITOLDO (sedendo a destra)  
(Si ascolti! Il vin sovente  
l'alma tradisce.)

WALTER Di selvaggia canzone io vuò gli accordi,  
(Corrado) come il soffio del mar cupi e frementi...  
come l'ebbrezza di un dannato ardenti.

TEUTONI Le pugne, le vittorie...  
del possente ordin nostro...

*Arnoldo e Aldona in abito di bardi, col cappuccio abbassato sul volto.  
Albano che apparisce in fondo della scena.*

*Detti.*

ARNOLDO Il bardo è presto!

WALTER Ti avanza... e canta...  
(Corrado; ad Arnoldo)

CORO Uno stranier!

ARNOLDO T'assidi,  
(ad Aldona) o giovinetto.

ALDONA (sedendo)  
Ah! Il cor mi manca...

VITOLDO I volti  
(ai germani) perché celan costor?...

ALBANO Lo ispiri il ciel!

TUTTI Si ascolti  
lo strano trovator!...

ARNOLDO

Sui lituani fiumi io vidi il sol,  
e la mia patria io canto;  
la dolce patria un dì fiorente e lieta...  
oggi albergo di tenebra e di pianto,  
mia voce è l'eco d'un immenso duol  
che a dio la terra innalza;  
è il soffio irato, è l'onda irrequieta  
che il fato degli umani agita e incalza.

Continua nella pagina seguente.

ARNOLDO L'angiol tremendo io sono  
che in mezzo ai nemi appar,  
dalla cruenta polvere  
i morti a ravvivar!

WALTER  
(Corrado) (La sua voce turbato m'ha il cor.)

CORO Si allontani il sinistro cantor!

ARNOLDO

La Lituania è morta ~ ecco un guerrier  
sorge dal tetro campo  
di tremenda vedetta un grido ei rugge...  
La procella ha nel cor, negli occhi il lampo...  
Ov'è desso? -sparì- Quale è il sentier  
che il desolato imprende?  
Un cor di donna in lacrime si strugge  
e per due lustri nel dolore attende...  
Oh squilli alfin la tromba  
nunzia di libertà,  
e un popol dalla tomba  
tremendo sorgerà!...

WALTER  
(Corrado) (fremendo)  
(Che il mio segreto sia noto a lui?...)

ALCUNI Fuor dalla sala vada costui!...

ALTRI Canti ai briachi le strane fole!...

ALBANO (Che farà desso?)

WALTER  
(Corrado) (avventandosi ad Arnolde co' la spada sguainata)  
Sì: dio lo vuole!...  
Muoia l'audace!...

TEUTONI (sorgendo con ira)  
Muoia!

ALDONA (lanciandosi fra Corrado e Arnolde e scoprendo il volto)  
Ei m'è fratel...

WALTER  
(Corrado) (arretrando)  
Aldona!...

ARNOLDO (rialzando Aldona)  
Incauta!

ALBANO (a Corrado) Non tradirti!...

WALTER  
(Corrado) (ai Teutoni impetuosamente)  
A terra...  
a terra i brandi!  
(getta la spada)

CORO Tu lo imponi?

WALTER  
(Corrado)

(con gesto solenne)

Il ciel!...

CORO  
(sottovoce)

Il subito terror...  
lo strano suo pallor  
chi mai potria spiegar?...  
Affascinato ei par...

(breve silenzio, Corrado guarda fissamente Aldona, che si tiene in disparte presso Arnoldo)

ALDONA

(con entusiasmo guardando Corrado)

(Io lo riveggo ~ e schiudesi  
il cielo al guardo mio...  
Io lo riveggo, e lacrime,  
terror, rimorsi, oblio.  
Io lo riveggo ~ e lieta  
ora potrò morir!)

ARNOLDO

Come tuonò fatidico  
dell'ira sua l'accento! ~  
Dei Lituani il fremito  
in quella voce io sento...  
La invitta fé del martire,  
e del leon l'ardir...

WALTER  
(Corrado; ad Albano)

A stento i moti... l'ansie  
del core amante io freno...  
Ah! Nel sembante l'anima  
ch'ella mi legga almeno...  
T'amo: le dica il guardo,  
se il labbro no 'l può dir...

ALBANO  
(a Corrado)

Su te cent'occhi vegliano...  
ti frena, o sei perduto...  
ti ispiri amor di patria,  
ogni altro amor sia muto...  
Ella che soffrì tanto  
insegni a te il soffrir!...

VITOLDO

(guardando Aldona)

(Qual lampo il cor m'irradia!...  
Sui lituani lidi  
di giovinezza fulgido  
già quel sembante io vidi...  
~ Aldona... Aldona è dessa...  
figlia di Kowno al sir!...)



MENESTRELLI E  
TROVATORI Mal venga al bardo estraneo  
che osò turbar la festa!  
Al suon dell'arpa lugubre  
già insorge la tempesta...  
Ire, furori e lacrime  
sottentrano al gioir...

TEUTONI E DUCI La croce all'aure sventoli...  
si snudino le spade...  
d'irato dio la folgore  
strugga le ree contrade...  
Né delle sperse genti  
più resti il sovvenir!...

WALTER (accennando ad Arnolfo e ad Aldona)  
(Corrado) Qui prigionier rimangano costoro..  
Albano, a te li affido...  
(volgendosi ai teutoni)  
La festa riprendiam! ~ Doman, tremendo  
qui tuonerà della crociata il grido.

...  
Nelle coppe il vin versate ~  
su, cantate! Su, danzate!  
E una notte di follia  
d'alti eventi affretti il dì!  
(vengon riprese le danze)

TUTTI Su, cantiamo! Su, danziamo!  
Nelle coppe il vin mesciamo!  
E qui regni la follia  
fino al sorgere del dì!

ALDONA Un suo sguardo mi ha beata...  
ora io sfido ogni martir...

ARNOLDO Per la patria sventurata  
solo or chieggo di morir...

ALBANO O mia patria, vendicata  
ti vedrò pria di morir!

VITOLDO E DUCI Se una trama è qui celata,  
noi sapremo il reo punir.

*Aldona e Arnolfo partono con Albano. Corrado rimonta verso la mensa.  
Tutti alzano le coppe.  
Orgia animatissima.*

---

# ATTO TERZO

---

## Scena prima

*Le rovine di un chiostro.*

*In fondo della scena, promontori e vallate coperte di neve. Sul davanti lo spaccato di un oratorio. Un piedestallo sormontato da una croce. È il tramonto.*

*All'alzarsi del sipario, si veggono Soldati che fuggono, ed altri che sorretti dai compagni discendono lentamente dai gioghi. Sul davanti della scena, Donne e Fanciulli che pregano in ginocchio ai piedi della croce.*

DONNE                    Pietà dei sofferenti ~ pietà dei morenti  
                                  che indarno han lottato ~ coll'ira del ciel!  
                                  La fame li uccide, li assidera il gel.

SOLDATI                   Pietà dei sofferenti ~ pietà dei morenti  
                                  che indarno han lottato ~ coll'ira del ciel!  
                                  La fame ne uccide, ne assidera il gel.

(le donne muovono al soccorso dei soldati e con questi si allontanano)

*Aldona esce dalla porta che fiancheggia l'altare.*

ALDONA    Come lugubre e tetro il dì tramonta!...  
                  Sul bianco ammanto della terra, obliquo,  
                  atro di sangue il sol fiammeggia. Un cupo  
                  eco lontano di singulti e pianti  
                  mi evocò dalle tenebre. ~ Che sperì?...  
                  Sull'orme dei viventi  
                  qual pensier ti conduce  
                  squallida larva che nomossi Aldona?...  
                  Riedi alla tomba! ~ Ivi il sospiro estremo  
                  esali il core dall'età consunto...  
                  e dal soffrire... e dall'attender vano...

(con accento desolato)

E da tre mesi io soffro, e da tre mesi attendo...  
 e balzo dalle tenebre ad ogni suon che intendo;  
 e co' la morte in volto, e co' la febbre in cor,  
 inseguo una chimera che da me fugge ognor!  
 Per balze lontane, per valli e torrenti  
 errante, smarrito trasvola il pensier:  
 e là... fra il singulto di mille sofferenti  
 si arresta alla tenda di un noto guerrier...  
 Mio Walter! Mio sposo! Ti scuoti, ti desta!  
 Perché sui guanciali reclini la testa?  
 Ohimè!... La tua fronte s'è fatta di gel...  
 È muto il tuo labbro siccome un avel...  
 (muove per entrare nel sotterraneo)

*Albano, Corrado, Aldona.*

ALBANO Aldona è là. ~ Compiesti  
 (a Corrado in disparte) la tua promessa. ~ ecco... la mia qui adempio.  
 (si allontana)

WALTER (appressandosi ad Aldona)  
 (Corrado) O istante!... Aldona...

ALDONA Ai cieli  
 dunque rapita io sono?

WALTER Vieni... le braccia schiudimi,  
 (Corrado; con trasporto) angelo del perdono...

ALDONA (lanciandosi nell'amplesso di Corrado)  
 Walter!

WALTER Io son redento!...  
 (Corrado; con entusiasmo)

ALDONA Felice... ora morirò!...

WALTER Mai più disgiunti saremo in terra...  
 (Corrado)

ALDONA Cessata è dunque la orrenda guerra?

WALTER Sì, della patria compiuto è il fato...  
 (Corrado) Del dì invocato ~ l'alba spuntò...

ALDONA Ahi!... Troppo tardi!... Chi del passato  
 (con espressione di immenso dolore) l'estasi sante ridar ci può?...

WALTER Molto gioisce chi molto ha pianto...  
 (Corrado)

ALDONA E tu... mio Walter... tu spera ancor?...

WALTER  
(Corrado; con  
trasporto)

Io t'amo, Aldona, ~ tu m'ami tanto!...

ALDONA

(sospirando angosciata)

E il gel di morte... mi serpe in cor...

WALTER

(Corrado)

Noi torneremo alla romita valle  
ove il tuo cor per sempre al mio si unì.  
Sul margin d'ogni rivo, in ogni calle,  
troverem l'orme dei beati dì...  
Un eliso di gaudii iddio ne addita  
in quel sereno e riposato asil;  
là, nell'autunno della stanca vita,  
per noi degli anni rivivrà l'april.

ALDONA

Perché al core mi pingi un paradiso  
che gli occhi miei non rivedran mai più?  
Già la morte ho nel sen ~ guardami in viso...  
spenta è colei che Aldona un tempo fu.  
Sulla mia fronte dall'età solcata,  
un sorriso più mai non brillerà...  
sol nella tomba rivivrò beata  
se un pensier d'amor mi seguirà...

(squillo di campana)

WALTER  
(Corrado)

(rabbrividendo)

Cielo!...

ALDONA

Qual suono!

WALTER  
(Corrado)

Un brivido

perché mi scese al cor!

VOCI INTERNE

Sciagura! Anatema!  
Giustizia suprema!

ALDONA

(atterrita guardando Corrado)

Che hai tu? Perché smarrito  
erra il tuo sguardo?

WALTER  
(Corrado)

(con disperazione)

Aldona!

Perduto io son... tradito!

ALDONA

Ciel!...

WALTER  
(Corrado)

Dei sicari atroci  
non odi tu le voci?  
(In mano di quei démoni,  
lo giuro, io non cadrò!)  
(volgendosi ad Aldona)

Addio!...



TUTTI

Brevi son l'ore...  
 che più restiam?  
 Del traditore  
 l'orme seguiam!  
 No! Questi acciari  
 non deporremo,  
 se prima spento  
 quel vil non è...  
 Corrado Wallenrod... sciagura a te!  
 (partono rapidamente)

ALDONA

(seguendo i franco-giudici con passo vacillante)  
 Arrestate! Arrestate!... O Walter mio!...  
 Corro a salvarti od a morir con te.

## Scena seconda

*Sala del castello di Marienburgo.*

*Corrado ed Albano.*

WALTER (Corrado) Albano!... Alban!... (entrando agitato)

ALBANO Teco son io.

WALTER (Corrado) Né ancora il segnal sfolgorò?...

ALBANO Nulla... Sul volto ti sta il terror. ~ E non è teco Aldona?...

WALTER (Corrado) Aldona! Ohimè!... Quell'adorato nome non profferir... perduta io l'ho per sempre...

ALBANO Spenta!... Gran dio!... Che intendo!...

WALTER (Corrado) No!... Vive ancora Aldona... ma un tribunal tremendo che al reo giammai perdona, l'inesorato anatema sul capo mio scagliò...

ALBANO Il tribunal segreto della Vehema!...

WALTER (Corrado) In profferir tal nome tu pure impallidisci!... Ebben... lo sappi...

Continua nella pagina seguente.

WALTER tutto è noto a coloro... Profferita  
 è la condanna mia...  
 già quei negri fantasimi nell'ombra  
 m'inseguono...

ALBANO Chi mai  
 schiuder potria le vigilate porte  
 di questa torre?

WALTER Un motto  
 (Corrado) terribile... feral...

VOCI INTERNE Sciagura e morte!

ALBANO Silenzio!  
 (atterrito)

WALTER Son dessi...  
 (Corrado)

VOCI INTERNE Sventura! Anatema!  
 Giustizia suprema  
 sul vil traditor!

WALTER Circondati noi siam...  
 (Corrado)

ALBANO (con estremo dolor)  
 Né scampo resta!

WALTER Nessun!... Ma vivo non mi avran costoro...  
 (Corrado) (corre presso alla tavola in fondo alla scena)

A me l'anfora d'oro...  
 il vino della morte...

(versa in una coppa il liquore contenuto in una piccola anfora)

ALBANO Oh! Walter mio!

WALTER (avanzandosi e levando la coppa)  
 (Corrado) Si compia il fato! ~ In questa ora suprema,  
 un brindisi ferale  
 dell'inferno risponda all'anatema!...

(con esaltazione)

Alla tua morte,  
 bevo, o crociato!  
 La patria è libera...  
 son vendicato...  
 della vittoria  
 nel dì sublime  
 è duolo immenso  
 dover morir...  
 ma questo duolo  
 l'alma redime...  
 è della gloria  
 luce il martir...

(beve il veleno)

ALBANO La coppa a me!...

WALTER Tu chiedi?...  
(Corrado)

ALBANO Teco morir...

WALTER Ah! No!  
(Corrado) (gettando al suolo la coppa)  
Ti infrangi al suolo,  
o mortifero nappo...

ALBANO Sciagurato!...  
Padre ti fui... tutto con te divisi...  
ed or... vecchio... prostrato  
dalla lotta crudel, più che dagli anni,  
mentre tu muori a viver mi condanni!...

WALTER (ad Albano co' la più viva commozione)  
(Corrado) Sì... questa estrema grazia  
ti chieggo, o veglio santo...  
vivi a colei che in pianto  
doman mi attenderà...  
Per te d'un cor morente  
l'ultimo addio le suoni...  
dille che a me perdoni  
e iddio mi assolverà.

ALBANO (piangendo)  
Vivrò...

WALTER (inginocchiandosi)  
(Corrado) Mi benedici,  
o padre...

ALBANO (imponendogli le mani)  
Il pianto mio  
ti sia lavacro all'anima...  
e in ciel ti accolga il dio  
che scrisse in cor degli uomini  
il santo amor di patria,  
l'amor di libertà!

*Vitoldo, Franco-Giudici e detti.*

VITOLDO E FRANCO- GIUDICI (apparendo sulla soglia della porta d'ingresso)  
Corrado Wallenrod...

WALTER (alzandosi)  
(Corrado) Eccomi a voi!  
Che volete da me? ~ Spettri, parlate!



VITOLDO E FRANCO-  
GIUDICI Traditor, il tuo sangue vogliamo,  
dei caduti gli spettri noi siamo. ~  
Chiedi al ciel di tue colpe perdono ~  
piega il capo e ti appresta a morir.

WALTER (fieramente)  
(Corrado) Sola è una colpa in me; ~ queste nefande  
insegne ch'io portai sul petto mio...  
eccole... a voi le rendo...  
(getta al suolo le insegne dell'ordine)

VITOLDO E FRANCO- (sguainando le spade)  
GIUDICI A morte! A morte!

WALTER (sguainando la spada)  
(Corrado) Indietro!

VOCI ESTERNE I Lituani!...

ALTRE VOCI All'armi!...

VITOLDO E FRANCO- (atterriti)  
GIUDICI Ah!... Saria ver?...

WALTER Voi arretrate!...  
(Corrado) Il leon franse i ceppi e a voi si avventa...  
oppressori di popoli, tremate!...

VOCI ESTERNE Vittoria! Vittoria!

VITOLDO (avventandosi a Corrado)  
Tutti su lui piombiam!...

*Al momento in cui Vitoldo e Corrado incrociano le spade, dalla porta entrano i Soldati lituani condotti da Arnoldo.*

*Arnoldo, Soldati lituani, Aldona e detti.*

ARNOLDO (slanciandosi fra Vitoldo e Corrado)  
Morte ai germani!...

LITUANI (investendo i franco-giudici)  
Morte!...

VITOLDO E FRANCO- (arretrando)  
GIUDICI Cielo! Perduti siam!...

ALDONA Ah! Basti il sangue... ei vive!...

WALTER (lanciandosi nelle braccia di Aldona)  
(Corrado) Aldona!...

ARNOLDO Walter!...

LITUANI Desso!...

WALTER Qui... tutti... in un amplesso...  
(Corrado)

ALBANO (Ed ei... la morte ha in cor...)  
(con desolazione)

LITUANI  
Sia gloria a Walter! Gloria  
al nostro salvator!...

(Corrado è preso da un tremito convulso)

WALTER  
(Corrado)  
Cielo!...

ALDONA  
Che hai tu?

ARNOLDO  
Fratello!

CORO  
Ei trema... ei soffre...

ALBANO  
(con desolazione)  
Ei muor...

(Aldona e Arnaldo sorreggono Corrado, traendolo verso la finestra donde entrano i primi raggi del giorno)

WALTER

Come potrei morir,  
ora che al guardo mio  
fulge del ciel natio  
la santa luce?  
Di quest'alba per lunghi anni invocata  
vieni meco a gioir, Aldona amata...  
due lustri di terror ~ di angosce orrende  
non m'hanno ucciso...  
Il mio bel paradiso ~ iddio mi rende...  
ed or... dovrò... morir...  
(muore)

ALDONA  
Walter!... Mio Walter!...

TUTTI  
Spento!

ALDONA  
(cadendo in ginocchio)  
Ed io credea precederti!!!

ALBANO  
Udite quel concento!...

TUTTI  
Le Willi!...

ALBANO  
Vi prostrate...  
pace all'eroe pregate!...

*Nel fondo della scena compariscono le Willi portando corone di fiori e lauri.*

CANTO DELLE WILLI

Delle immortali vergini  
vieni all'amplesso, o martire sublime;  
vieni alla luce, al gaudio!...  
Amor di patria ogni fallir redime.

TUTTI  
Chi per la patria muore  
eterna fama avrà.  
(s'inginocchiano riverenti intorno alla spoglia di Corrado)

## Variante aria di Aldona «E da tre mesi io soffro»

*Espressamente scritta per la signora Maddalena Mariani-Masi.*

ALDONA

O dolci sogni dell'infanzia mia...  
care promesse d'un felice amor...  
larve ridenti che il dolor finia...  
fuggite dal mio cor.  
Già l'alma stanca spiega il volo a dio...  
le vene agghiaccia della morte il gel...  
a Walter non darò l'estremo addio...  
no 'l vedrò più che in ciel!

(s'odono alcuni squilli e lamenti lontani)

Sinistro uno squillo ~ un'eco fatale  
il vento gelato - mi reca sull'ale...  
nell'ombra un mistero ~ si compie d'orror...  
nel buio deserto ~ chi geme?... chi muor?...  
Pietade, o ciel, di chi mancar si sente...  
fra' ghiacci eterni, e aita in te sol ha...  
pe' morenti t'invoca una morente...  
tutti soffriam... pietà!

(cadendo in ginocchio affranta)

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	Atto secondo.....	20
Cenni storici.....	4	Scena unica.....	20
Prologo.....	5	Atto terzo.....	26
Scena unica.....	5	Scena prima.....	26
Atto primo.....	11	Scena seconda.....	30
Scena unica.....	11	Variante aria di Aldona «E da tre mesi io soffro».....	35

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Benedette le veglie in cui ti appresi (Albano e Walter) .....	7
Come sposa un dì t'amai (Aldona e Walter) .....	10
E da tre mesi io soffro, e da tre mesi attendo (Aldona) .....	27
O rimembranze (Arnoldo) .....	15